



scuola di studi superiori **giacomo leopardi** università di macerata

62100 Macerata
Piazza Cesare Battisti, 1

T 0733 258 5803-5804
F 0733 258 5808

scuolastudisuperiori@unimc.it
www.scuolastudisuperiori.unimc.it

a.a. 2022-2023

Seminario Scienze Umanistiche

Contesti e relazioni nella disabilità e nei processi inclusivi

Roberta Caldin - Professore Ordinario di Pedagogia Speciale – Università di Bologna- Dipartimento di Scienze dell'Educazione

[https://www.unibo.it/sitoweb/roberta.caldin/
roberta.caldin@unibo.it](https://www.unibo.it/sitoweb/roberta.caldin/roberta.caldin@unibo.it)

11 e 12 Maggio 2023

Abstract

I contesti e le relazioni sono dirimenti nei processi di inclusione e nelle situazioni di disabilità. Per un approccio generale al tema dell'inclusione, è opportuno riferirsi ai "fondamenti" che richiamano, innanzitutto, l'autorevole figura di Jean-Marc Gaspard ITARD (1774 - 1838), considerato il "mito fondatore" della Pedagogia Speciale; quest'ultima contempla il tema della cura e della relazione di aiuto come caratterizzante l'agire educativo e chiama in causa vari contesti formativi, tra i quali – innanzitutto - la famiglia. Per attualizzare efficacemente il tema dei processi inclusivi, è opportuno riferirsi ad alcuni documenti internazionali significativi, tra i quali ricordiamo l'ICF dell'OMS del 2001 e la Convenzione ONU del 2006.

La Pedagogia Speciale è scienza giovane, che "pone domande" più che dare risposte, che lavora con discipline di frontiera essendo cresciuta tra de-istituzionalizzazione e integrazione scolastica (Legge 517/77), con un transito dalla dimensione assistenzialistica a quella delle autonomie e dell'autodeterminazione.

Le dimensioni fondanti della Didattica e della Pedagogia Speciali riguardano molteplici dimensioni educative: la possibilità dell'educabilità per tutti; il saper "leggere" la differenza tra deficit e handicap; la scelta dell'appartenenza e non della separatezza dei luoghi esistenziali; la co-responsabilità/responsabilità differenziata e diffusa per la riduzione degli handicap, con una partecipazione estesa (resa possibile grazie all'istruzione e all'educazione); l'importanza dell'immaginario dell'insegnante e dell'impegno dell'allievo, garantendo il diritto alla "fatica" dell'apprendimento; il principio della relazione di aiuto - «credere per vedere» - anche in termini di apprendimento; la rilevanza dell'intreccio tra Progetto di vita scolastica e sociale; l'urgenza di assicurare il diritto a «imparare a lavorare».

Affinché i contesti siano significativi/facilitanti e le relazioni benefiche/emancipative, è necessario imparare a leggere le situazioni complesse in maniera analitica, individuando le variabili in gioco, cogliendone i problemi, smitizzando il tema dell'accettazione a favore di una *presa d'atto* come



unimc
UNIVERSITÀ DI MACERATA

l'umanesimo che innova



scuola di studi superiori **giacomo leopardi** università di macerata

62100 Macerata
Piazza Cesare Battisti, 1

T 0733 258 5803-5804
F 0733 258 5808

scuolastudisuperiori@unimc.it
www.scuolastudisuperiori.unimc.it

operazione di riconoscimento della realtà (*accettare= riconoscere* una situazione di partenza e *rispondere*).

Un concetto centrale nei processi inclusivi è quello di co-evoluzione, che aiuta a far diventare ordinario ciò che è straordinario, inusuale; che guarda all'*accompagnamento* come punto di forza, ma anche come rischio (problema del distacco e del coinvolgimento dei professionisti) e che sottolinea il ruolo del riconoscimento dell'identità dell'altro (riconoscere ed essere riconosciuti conduce al senso di appartenenza).

I processi inclusivi esigono che, nella dimensione sociale e politica, sia indispensabile superare il vittimismo e l'assistenzialismo, promuovendo "buone prassi" come azioni politiche, che sviluppino *capabilities* e non solo erogano servizi: in tal senso, sarebbe utile considerare la disabilità come una teoria dell'uguaglianza, facendo in modo che le conquiste operate per una persona in situazione problematica divengano qualità per tutte/i.

I contesti facilitanti e le relazioni emancipative richiamano la priorità della via educativa - e non di quella medicalizzata – affinché si possa costruire una società inclusiva e rispettosa dei diritti umani.



unimc
UNIVERSITÀ DI MACERATA

l'umanesimo che innova